

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali dal luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Gli ultimi combattimenti.

I funerali del Podestà di Gorizia.

Da un nostro inviato speciale.

SENATO. — Aporta la seduta, Tascia Lanza, circa gli esercizi privati di pegno, in una sua proposta, rileva che i nobili fini della Indiscutibile utilità dei Monti di Pietà sono stati paralizzati dal moltiplicarsi di questi esercizi privati di pegno, dei quali constatata gli inconvenienti gravi, verificatisi specialmente negli ultimi anni.

Fortis desidera che sia presa in considerazione la proposta di legge del sen. Tascia Lanza e il Senato approva. Si discutono poscia alcuni progetti di lieve importanza.

CAMERA.

Preside Marcora; si discutono e si approvano vari disegni di legge fra cui: aumento dell'assegno di L. 400 mila al bilancio del Ministero degli Interni, per esercizio finale 904-905, in soccorso ai danneggiati delle inondazioni da altri infortuni; ed un altro per una maggior assegnazione sul bilancio della guerra.

La camera invita il ministro della guerra a mantenere intorno la difesa dello stato un indirizzo che non intralci, se non in casi di estrema necessità, le legittime esigenze dello sviluppo stradale, nelle regioni attigue alle zone fortificate.

Nissolati risponde alle osservazioni dell'on. Cottafavi intorno all'atteggiamento del partito socialista dinanzi agli ordinamenti militari. Lamenta, che il governo, contraddicendo al suo stesso programma, in fatto di spese militari, abbia fatto spese che non erano consentite (interventi) per richiamare i soldati, dopo lo sciopero generale.

Suggerisce il reclutamento territoriale, anche in tempo di pace, per il mantenimento dell'ordine pubblico, debbono bastare le guardie ed i carabinieri. L'on. Pais afferma di essere entusiasta degli ideali di pace, fra le nazioni, ma non può chiudere gli occhi ai pericoli che da un momento all'altro ci possono minacciare.

Romanin interroga il Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai recenti disastri cagionati dai fiumi veneti e intorno alla opportunità di istituire una speciale direzione idraulica veneta che sostituisca l'ordinamento attuale amministrativamente e tecnicamente non adatto a provvedere agli interessi dello Stato e della regione.

Ferraris, risponde avere per le opere necessarie alle riparazioni dei danni delle alluvioni del Veneto, già preparato il relativo disegno di legge. Studierà poi l'istituzione idraulica reclamata dall'on. Romanin.

La mozione Santini e Pinchia sugli ufficiali italiani residenti al Congo, è rimandata a dopo i bilanci.

Tochio, 12. — (ufficiale). — Alle ore 4 ant. del 9 corr. i giapponesi cacciarono i russi dalle colline a nord di Liang-Shunhuan e Nauchengtzan occupando dette posizioni ed occupandone altre importanti nello stesso giorno.

Massacri di poliziotti a Pietroburgo.

Parigi, 12. — La Petit Journal ha da Pietroburgo: Una serie di colpi di rivoltella furono sparati ieri sera davanti un ristorante nella gran via Morskaja da alcuni individui che sembrava stessero spiando il passaggio di un'alta personalità. Due agenti sono stati uccisi; uno ferito.

Inondazioni negli Stati Uniti.

New York, 12. — L'Herold pubblica un dispaccio da Chicago nel quale si dice che il Mississippi è straripato. I danni di calcolo ad un milione di dollari sulla linea da Chicago a Burlington e Quincy, e sulla linea da Chicago a Rock Island, al Pacifico. I danni per i raccolti sono pure calcolati ad un milione di dollari. Parecchie persone mancano; probabilmente sono annegate.

Scimila operai disoccupati

per sospensione di lavori.

Massa Carrara, 12. — In seguito al grave conflitto fra industriali e ferroviari marmiferi le ditte consorziate sospesero tutti i lavori nelle cave, nelle segherie e nei laboratori affini al trasporto dei marmi. Gli operai disoccupati sono scimila.

Nel Marocco alcuni malfattori assasinarono il 5 corr. dopo averlo depredata, il suddito inglese Maddes vice-consolo dell'Austria-Ungheria e Danimarca a Mazagan, e spararono dei colpi di arma da fuoco contro sua moglie che però non fu colpita. I rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra inviarono dei reclami, energici al Sultano. I malfattori fuggirono.

Da Gorizia.

Fulminata da paralisi. Pierina Brumat, d'anni 32, nata a Farra, e domiciliata a Lucinico, usciva ieri, domenica, per sua volontà dall'ospedale dov'era stata accolta perchè ammalata d'influenza. Era insieme col padre, Pietro. Dirigidosi verso casa, prima di lasciare Gorizia, entrarono all'osteria «Al Cavalante» in via Alvarez, dove l'ammalata prese qualcosa, poi uscì nel cortile. Mentre voleva rientrare in osteria, cadde a terra, fulminata da paralisi cardiaca.

Sotto le zampe d'un cavallo. Nella medesima via, poco dopo, certo Lino Borghi d'anni 52, tessitore da Cesclans, provincia di Udine, sorretto dalla propria moglie, essendo ubriaco all'ultimo stadio; proseguiva barcollando, e non seppero evitare il legno del vetturale Giovanni Sulgigi, e andò a finire fra le zampe del cavallo riportando un calcio sulla testa e non lieve contusione. Fermata subito la bestia, il Borghi fu rialzato da terra, caricato sulla vettura e trasportato al vicino ospedale. Fu più la paura che il danno; poichè il Borghi potè essere mandato a casa.

L'aspetto della città.

Quando si trascorre col treno sul ponte superbo, sotto cui riflue l'azzurra tremolante acqua de l'Lasiz, ecco presentarsi agli occhi ammirati e desiosi il panorama di quella dolce siena che è la nostra cara Gorizia. Lasciata la stazione ed entrati nel Corso — una fila quasi ininterrotta di villini graziosi ai due lati dell'ampio stradone così bello coi suoi viali ombreggiati — si vedono parecchi altri fratelli accorsi da vicino e da lontano, per accompagnare all'ultima dimora il povero fratello estinto: da Cormons, da Gradisca, da Parra, da Cervignano, da Montebelluna, da Udine, da Trieste. Il movimento delle vetture e delle persone per il Corso è insolito; e più cresce, man mano che ci avviciniamo alla casa ove il dott. Carlo Venuti ha chiuso i sereni occhi suoi per sempre.

Dai villini graziosi, dai ricchi palazzi, dalle umili case pendono bandiere abbrunate o neri drappi. Di fronte alla casa ove la salma aspetta, è un affollarsi di persone dolenti; amici, compagni nelle diurne lotte contro le diurne insidie, giovani combattenti le loro prime battaglie... E passano in mezzo, lasciandoci addietro un sottile profumo che acuita il nostro dolore, passano in mezzo grandi colossali ghirlande di fiori freschi...

Nelle vie larghe e diritte, spiccano sino in fondo, da lontano, i bandieroni funerei. Così, come l'indoltri verso il centro della città, per il Corso Giuseppe Verdi, per via Morelli, nella Piazza Grande, giù fino alla Piazza Catterini — vedi questo emblema di tutto spiccare cupo sul fondo bianco delle case, nel sole...

La camera ardente.

Sotto il nero baldachino, fra i cori ardenti, sta la gelida salma venerata: sotto un ricco baldachino a bordure d'argento, entro la cassa ricca di fregi argentei, sta la salma pietosamente composta, rigida nella immobilità della morte: ed è chiuso l'occhio sereno, son chiuse le labbra donde uscì tante volte la parola sdegnosa e infiammatrice contro le ingiustizie, contro le sopraffazioni compiute o tentate a danno di nostra gente...

Ardono intorno i ceri con fiamme tremolanti. Il Crocefisso sorge ai piedi della bara. Le pareti intorno son tutte rivestite di nero, con lunghe fasce di argentei fregi. Stanno i pompieri del Comune in alta tenuta alla veglia del Podestà morto. Entrano silenziosi i dolenti, a salutare l'amico, a salutare il patriota, a salutare il Capo nelle valide difese contro gli insidiatori della più cara fra le eredità avite: la lingua, la coltura nazionale.

Entrano silenziosi, e danno alla spoglia mortale il tributo del loro pianto e invocano dal nobile spirito che vi ebbe albergo la permanenza tra i fratelli, ad incorrarli, ad ammonirli anche — con il ricordo dei propri errori — esigere la Patria il primo e più gagliardo effetto, gagliardo così da vincere ogni altro che potesse insorgere a offuscarlo...

Il corteo.

Suona lugubre il rintocco della campana. Ecco che arriva il clero. Sono i canonici della cattedrale; e pontifica il canonico mitrato Faidutti. Giù, nell'ampio Corso, la folla è

prosciuta. Migliaia e migliaia sono gli accorsi; non più funerali, ma un'apoteosi!

Il corteo si forma lentamente. Ne dispongono la formazione i signori Dante Comfarto, Arturo Bressan, Adriano Gaides e Luigi Bosen, che hanno ai loro ordini pompieri e vigili. Ecco la disposizione: Crocefisso — Riconvanti, uomini e donne, della Casa di Ricovero, seguiti dalla suora nerovestite con l' cappuccione e soggolo candidi — una grandiosa corona portata a mano, attestando le benemerenzze dell'Estinto verso l'Istituto per fanciulli abbandonati — i ricoverati dell'Istituto medesimo — gli allievi e le allieve, numerosi, dell'Istituto per sordomuti — le allieve e suore del Collegio delle Salesiane — allievi del Convitto S. Luigi — i ricoverati nell'orfanotrofo Contavalle — allievi del Collegio S. Giuseppe.

Poi veniva la scolaresca: scuole popolari maschili di via Vogel e di via Cappella — scuola popolare e cittadina maschile di Piazza Antonio Rota — scuola popolare femminile di fondazione Frinca — scuola popolare e cittadina femminile di via S. Giovanni — scuola agraria.

Veniva la Società di Mutuo soccorso fra gli artigiani di Gorizia, con la propria bandiera.

Seguiva un plotone di pompieri — la grandiosa ghirlanda dedicata al Podestà dal corpo dei pompieri — un altro plotone di pompieri, fra cui v'erano anche quelli di Lucinico — la grandiosa ghirlanda offerta dal Civico corpo di musica — la banda musicale cittadina — due grandi carri coperti da decine e decine di corone, tutte portanti, sui ricchi nastri, dediche affettuose od omaggi... E l'acre profumo composto di cento e cento fragranze e le nenie funebri suonate dal corpo musicale e la vista di tutto quel popolo che procedeva silenzioso in corteo, scendevano per la via dei sensi a commuovere viemaggiormente l'animo addolorato e invogliavano al pianto.

Ed ecco il clero: i pii Fatabenefratelli, preceduti da umile croce; i frati capuccini, preceduti anch'essi da una croce; i gravi canonici con la mantelletta cremisina, preceduti dal Crocifero; ultimo il canonico mitrato Faidutti, seguito da un chierico portante un cero acceso.

Veniva poi la carrozza fulgente di ori, entro la cui nicchia posava la cara venerata salma; e pendevano agli angoli le ghirlande dei parenti.

Ai lati del feretro incedevano i signori: Attilio Dörfler, dottor Bramo, Marzini, Paternolli, Kürner, on. Verzegnassi, Egger, dott. Pinaucig.

Subito dietro il funebre carro, un famulo portava il cuscino con gli ordini cavallereschi.

Seguivano i parenti — fra cui il figlio — ed i famigliari. Poi di nuovo corone: quella colossale, del Comune, portata da due pompieri e seguita dai consiglieri — quella degli impiegati e addoloratissimi, come diceva la dedica, seguita dagli addetti all'amministrazione comunale; il Consiglio scolastico urbano; la Dieta e la Giunta provinciale; le rappresentanze di altre provincie — fra cui il Podestà di Trieste avv. Sandrini; la Camera degli avvocati; la presidenza di vari istituti ed altre autorità cittadine; il capitano pro-

vinciale conte Attens; il Tribunale e la procura di Stato; gli impiegati dell'Ufficio principale delle imposte; la direzione forestale; direzione e insegnanti del Ginnasio e delle Reali; Camera medica; Gremio farmaceutico...

Altre corone, altre rappresentanze. Grandiosa quella della Società Ginnastica, seguita da buon numero di soci.

PROIBIZIONE.

Bella la corona della Società italiana di beneficenza — una grande corona in rose rosse scarlatte e bianche e altri fiori bianchi; portava nastri pur bianchi con una piccolissima frangia nera; e la seguivano, oltreché il presidente ingegnere Calotti e altri della Direzione, numerosi regnicoli che vivono a Gorizia.

A proposito: la polizia proibì alla Società di beneficenza italiana di porre alla sua ghirlanda nastri con i colori nazionali. Il bianco-rosso-verde, su quei nastri, avrebbe potuto eccitare a chissà quali dimostrazioni; e quindi, per motivi di ordine pubblico, non furono permessi...

Altri sodalizi.

Ma torniamo al corteo. Una bella corona, in cui spiccava il rosso più vivo, portava la rappresentanza del club dei quindici, di Fiume.

Veniva poi, dietro una splendida ghirlanda, la numerosissima rappresentanza del Club ciclistico popolare: tutti nella loro simpatica divisa...

E la Camera di Commercio, Società del Teatro, Croce Rossa, comitato israelitico, comitato evangelico, associazione agraria, impiegati dei vari uffici pubblici e privati...

Gli allievi del Seminario, le alunne del collegio di Notre Dame, le Orsoline...

Poi, una fitta, lunga colonna di cittadini: amici, conoscenti, beneficiati, estimatori dell'estinto goriziano, delle altre terre del Friuli, triestini...

E l'imponentissimo corteo procedeva lento, silenzioso; e silenzioso mantenevasi l'immense popolo reverente che si assiepava ai lati di ogni via, che si stipava sulle piazze. Fiebili note musicali soltanto rompevano di tratto in tratto il silenzio e quasi le rivedevano più solenne, più doloroso...

Il comune saluta la salma.

Quando, nel luogo percorso, il feretro fu davanti al Palazzo del Comune, il corteo si fermò. Dal poggiuolo, un vecchio famulo abbassò tre volte la bandiera cittadina, rivestita di gramaglie: tutti erano a capo scoperto, tutti: abbassò tre volte la bandiera, fino a toccare il funebre carro; ed era nel cuore di ognuno la commozione più profonda, ed erano sul ciglio di molti le lacrime più cocenti...

Poi, quando il mesto saluto fu dato, ci riponemmo in cammino, alla volta della cattedrale. Brevi furono le preci rituali nel vasto artistico Tempio affollato; dopo le quali, con lo stesso ordine il corteo si ricompose, per proseguire alla volta del Camposanto.

Più fitti apparivano i neri drappi, alle finestre di case e palazzi; e ogni lampione era velato di crespino nero e bianco, mentre ardeva internamente la fiammella. Grandioso il nero bandierone esposto sulla facciata della Chiesa di S. Ignazio. Vedo la redazione del coraggioso Corriere friulano tutta drappeggiata

a loro; o penso all'anima virilmente eletta della signora che lo dirige — alla nobile donna Carolina C. Luzzatto.

Sulla piazza Catterini, tutte le istituzioni scolastiche e molta parte delle rappresentanze abbandonano il corteo. Gli altri, sempre in bel numero, proseguono al Cimitero.

Raccomandazioni per i discorsi.

Il lungo viale del Cimitero — tagliato dalla nuova ferrovia ed in fianco del quale già sorge la nuova Stazione di Gorizia e già sorgono qua e là nuove case e ville, come per incanto — è tutto un brulicchio di popolo, che vuole accompagnare l'amato Podestà fino alla tomba.

Giunto al Cimitero, apprendo un grazioso aneddoto. Il capitano conte Attens, un bell'uomo, ancor giovane, alto, impetito, domandò al primo aggiunto municipale, l'ottimo signor Giorgio Bombig, che sostituisce il povero avv. Venuti per tanti mesi, da quando era travagliato dal male; chiese dunque al signor Bombig chi aveva da parlare e su lo avrebbe fatto anch'egli. — Oh, dirò poche parole...

— Mi raccomando... Il discorso detto al Consiglio... Via... Uno che finge da Podestà non deve dimenticare certi riguardi, certe convenienze.

Al Camposanto.

Malgrado che l'entrata sia regolata da pompieri, al portone del Camposanto vi è grande ressa. Tutti si dirigono a sinistra, dove, in fondo, è scavato il tumulo della famiglia Venuti.

La tomba è scopercchiata.

La bara è deposta sopra di essa, in parte.

Il popolo fa muro ai lati. Spicca il canonico mitrato Faidutti, fiancheggiato dal crocifero.

Gli estremi saluti.

Fra un silenzio profondo, si avvanza il primo aggiunto signor Bombig, e con voce spesso rotta dai singhiozzi pronuncia il commovente discorso che qui riproduciamo:

Davanti a questa fredda tomba scopercchiata, sento appena intira, immensa la scagura della perdita gravissima che il destino crudele ci ha inflitto mentre sin qui, per quanto la parola della scienza ci avesse detto tutta la gravità del male insidioso, che escludeva ogni speranza di vita, io, anche dopo aver baciato, esanime, anche dopo aver compiuto il triste ufficio di dire alla tua amata Gorizia di vestire la g amaglia per piangere l'imatura, l'irreparabile perdita di Te, amato e venerato, non poteva capirciarmi che l'animo tuo nobilissimo si fosse regalato almento dipartito da questo misero e travagliato fiale.

Oh, Carlo, podestà e maestro venerato, amico amatissimo! Perché mai il destino doveva essere per Te e per noi così inesorabilmente crudele? Nella mia mente passarono in queste ore dolorose, tutte le vicende della tua preziosa esistenza; e Ti ricordo studente ginnasiale — adorato dai tuoi genitori e dai tuoi fratelli — contornato da una corona di affettuosi amici, da Te spesso beneficiato, già allora appassionato cultore delle belle lettere ed innamorato del nostro dolce idioma; ricordo le affettuose lettere che — studente a Graz — inviavi qui ai tuoi cari, i quali ad ogni tuo scritto sentivano raddoppiarsi in cuor loro l'affetto per l'adorato figlio e fratello; ricordo con quale tenerezza e con quali sublimi concetti Tu scrivevi allora dell'amore tuo per l'adorata che divenne poi l'amorossissima Tua compagna.

Ti leggo poeta fine ed ispirato, cultore di liete evenienze famigliari e di fatti patriottici; e poi ricordo il giovanile ardore col quale, appena compiuti gli studi, Ti mettesti al servizio della Patria o della santa causa della nostra italianità, che allora, come ora, infiammava i cuori dei più eletti cittadini, e, prima nelle modeste file dei gregari sotto la guida dei venerati patrioti che la storia nostra ricorderà sempre; indi, accesi ad uno ad uno i gradini, Tugure divenne nostra guida e maestro, sempre pronto in ogni evento, col consiglio, con l'e-

dal giudice e dagli altri fu W. I. O.

Il giuri stabili solo che la signora trovata sulla strada maestra era morta per causa naturale e ch'era sconosciuta.

Un verbale completo del procedimento dell'inchiesta apparve il giorno dopo sui giornali. La curiosità del popolo rimase insoddisfatta, stimolata anzi da quelle tre misteriose iniziali.

Il giorno dopo l'inchiesta il funebre convoglio parti dalla casa del dott. Graham; tutti chiusero le botteghe; le tende furono abbassate dalle case private, perchè tutta la città andò ai funerali. Forse la processione che seguiva la signora sconosciuta, al cimitero di Bamsley, era più mossa da curiosità che da altro sentimento, pure fu notato che pochi occhi erano asciutti, quando sulla bara furono pronunziato alcune parole di saluto, avvenimenti all'immatra fine al povero bambino orfano, alla famiglia sconosciuta che forse invano avrebbe aspettato il ritorno della giovane signora.

APPENDICE 8

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di Eleana).

— Sentendoli, ci faremo un'esatta opinione di loro — disse Mr. Cameron — io però credo vi stieno ancora donne e uomini di quella razza che abbiano alta nozione dell'onore e della fedeltà. Il giudice sorrise: — So che siete difensore degli zingari Mr. Cameron! Abel entrò e accostandosi al tavolino, era più pallido del solito, ma risoluto. Si vedeva che avrebbe detto la verità a tutto rischio. Ottenne subito la fiducia generale descrivendo le condizioni in cui aveva trovato la signora.

— No. Mi mostrò una valigia e mi chiese se sapevo leggere. — E sapete leggere? — Sì, signore. Lo imparai alle scuole festive quand'ero piccolo. La risposta destò una sorpresa evidente. — E avete compreso perchè vi faceva questa domanda? — Parlava a fatica, ma capii che diceva: — Prendete il mio bimbo. Ci son lettere e denaro o valori, non ricordo, nella valigia. — Dov'è la valigia? — Reuben entrò e la mise sul tavolino. Era una di quelle valigie eleganti, da donna, ed era ricamata a mano. — Ne esaminaste il contenuto? — chiese il giudice ad Abel. — No, signore. Prima che me l'indicasse la signora non l'avevo veduta. Il giudice lo guardò diffidente: ma Abel non si turbò. — Vi fermaste molto presso di lei? — Nemmeno cinque minuti. Avevo un po' di vino in una fiaschetta e glielo offesi. Ma non potè inghiottirlo e tornò alla tenda

per domandar aiuto. — E chi tornò con voi? — Mia moglie e mio cognato Reuben. — Perché vostra moglie vi accompagnò? — Perché sentii che v'era un piccino, ed era ansiosa di prenderne cura. Solo un giorno prima avevamo sepolto il nostro primo nato. — Vostra moglie non è qui? — No, signore. Il Dr. Graham non trovò necessaria la sua testimonianza. Dopo alcune altre domande il giudice chiese di Reuben. Abel aveva parlato con la calma con grazia quasi, e con la finezza di maniere ereditata da suo nonno. Nascendeva così bene la sua origine zingaresca che quelli dell'inchiesta non potevano capacitarsi fosse uno della razza. Quando Reuben entrò e prese il posto del cognato, si udì un mormorio di ammirazione. La sua forte figura elegante, il portamento eretto e la perfetta regolarità dello splendido viso, parlarono subito in suo favore. Getto indietro dalla fronte spaziosa i bei ricci e guardò senza timore

il giudice, cogli occhi affascinanti. Il tipo ed il carattere degli zingari erano evidentissimi nel cognato di Abel, pure quando rispose alle domande del giudice e confermò la testimonianza di Abel nessuno pensò ch'egli potesse mentire. — E questa valigia? — Mi fu data da una vecchia, al campo, la madre di mio padre. — Ne aveva esaminato il contenuto? — Sì, signore. Ella mi disse ciò che contiene, ma io non l'ho aperta. — Potreste ricordarvene? — Sì. Sono alcuni capi di biancheria e di vestiario infantile, un fazzoletto da tasca cifrato L. A., un cuscino da spilli, un gomitollo di cotone ed un ditale d'argento. Mr. Lewis aprì la valigia, gli articoli enumerati furono levati e messi sul tavolo. — Non avete altro che appartenenze alla povera signora? — No. Gli abiti furono portati ieri a casa del Dr. Graham, da Abel.

— Li ho tutti a casa mia, Mr. Lewis, disse il dottore in fretta — e l'anello nuziale lo tolsi io da Bunsley. Così il monogramma letto

semple, mettendo in non cala i tuoi privati interessi. E ricordo come la tua cara parola nel vivo consenso, sia a difesa dei nostri diritti spesso emulati, oppure ad elogiare e ad ornare la memoria di Colui che, figlio parimente devoto di Gorizia, (1) tutto aveva sacrificato sull'altare della Patria; ricordo, dico, come i vibrati tuoi accenti avessero dato ragione dell'entusiasmo col quale i nostri concittadini Ti vollero membro del consiglio. (Mormori e lagrime di consenso).

Ed ho palpitate davanti agli occhi o nel cuore la tua commovente ed il giubilo della tua Gorizia quando ti portarono alla più alta dignità cittadina, dignità che tenesti con tanto onore, senza mai smentire i sentimenti professati, che ad essa ti spianarono la via; e schivo sempre dello parate, che poi fuissero con l'impetuoso entusiasmo per i nobili ideali, Tu eri pronto a quel lavoro profano per la patria che da soltanto la soddisfazione della propria coscienza; ma senza lasciarci sfuggire le occasioni di proclamare che Gorizia palpita all'unisono con la città consorella, accorrevi ai comizi dove si protestava per i concitati diritti e presenziavi convegni commemoranti le glorie della nostra nazione.

A tutti questi miei ricordi si frammette quello dello strazio che ho provato, o Carlo, assicurando le tue lagrime quando il Supremo Votero Ti colpiva nel più grande degli affetti di padre, rubandoti l'adorato Tuo Iato per il quale Tu vagheggiavi le più rosee speranze.

Tutto ciò — tutto, di te — mi è passato nella mente in questi giorni, in queste ore che precedettero l'attuale triste, doloroso convegno, amareggiandomi il cuore; ma qui, qui, amico carissimo, Podestà venerato, patriotta integerrimo, resto senza secondi fini; qui, davanti a questa fredda tomba che sta per sempre qui il dolore più non si contiene e mi spezza la parola. (Molti fra gli ascoltatori, commossi, piangono).

Tu mi ritorni ancora agli occhi o Carlo, nella bella tua giovinezza piena di idealità nobilissima; mi torni alla mente nella fiera maturità, speranza della Patria, per rendere più fiero il dolore di vederti spento.

Impotente a riacquistarti agli affetti nostri, altro non mi resta, o Carlo, che darti l'ultimo vale, a nome della tua Gorizia che ti piange. Addio, Podestà venerato, addio amico amatissimo! (Momento di rinnovata commozione: molti piangono dirottamente). Possa la tua memoria, che in noi resterà perenne, esserci sprone ad imitare nelle belle tue virtù... yddio...

### Gli altri saluti.

Parla quindi il dott. Verzegnassi, il quale, ricordata la vita integerrima del dott. Carlo Venuti e il suo ingegno adorno delle più belle virtù pubbliche e private e l'intenso amore per l'istruzione; porge all'estinto un saluto a nome di tutta Gorizia, che prende unanime vivissima parte ai funerali solenni; ed a nome di Trieste, delle città dell'Istria e di Trento e delle città del Trentino e dei comuni tutti grossi e piccoli della Provincia, che in Lui vedevano un campione fedele della causa nazionale. Porge a Carlo Venuti il saluto estremo a nome dei rappresentanti convenuti a questo pio ufficio e dai centri italiani posti entro il confine e da oltre il confine.

— Possa — conchiude — questa solenne attestazione dei vincoli di fraterno affetto che ci univano all'estinto, noi tutti e di si varie parti dove il dolce idioma da Lui difeso risuona; possa questo devoto tributo solenne riescire di lenimento allo strazio della desolata famiglia.

L'avv. Raimondo Luzzatto porge reverente e commosso un saluto al collega, in nome dei colleghi. Ricorda come pronto e gagliardo e volenteroso il dott. Venuti offrissi il nobile suo ingegno alla Patria, comprendendo che il bersagliato nostro paese ha bisogno di tutte le sue forze per la difesa del proprio vetusto carattere nazionale.

Il foro diede alla santa causa il maggior numero di soldati. E il dott. Venuti si associò ai colleghi con tutta l'anima per propugnare l'integrità linguistica del Tribunale. Il suo nome sarà scritto a caratteri d'oro nella storia di Gorizia; e sarà onore e vanto della casta l'aver dato alla Patria un figlio tanto utile.

In nome dei colleghi, con cuore dolente, gli porge il saluto più affettuoso.

Non so — dice — se il venerato estinto lasciò un testamento politico; però se anche l'unico retaggio lasciòci da Lui fosse l'amore suo ardente per la lingua materna e per il suolo natto, è questo tal retaggio che ogni altro avanza. Conserviamolo sacro, inestinguibile, questo amore di Egli ci insegnò, noi, viventi in questo limite estremo dove le aere italiche già sfiorano l'aspra montagna...

A nome della Società politica popolare il dott. Achille Venier parla per la Società politica popolare. — Siamo nel campo dei morti — egli dice — sulla terra sacra che accoglierà la salma di Chi fu nostro Duce!

Carlo Venuti fu galantuomo. Della rettitudine ebbe il concetto più elevato e se ne formò la sua divisa; divisa conservata pura, immacolata per tutta la sua vita.

Fu patriota fervente. Più volte fu testimone al croceolo dell'animo suo per le vicissitudini che affliggevano l'Italianità di questa terra.

E nell'intimità, in cui cadevano le strettoie del pubblico ufficiale ebbero campo di osservare e d'ammirare la nobiltà dei suoi intendimenti politici, tendenti a ideali che la cruda falce della morte gli impedì di vedere realizzati.

Ci sia la sua vita d'esempio nell'amore a questa terra italiana; ci sia la sua memoria di sprone nella lotta in cui egli fu fiero combattente.

Salutiamo la salma che fu corpo suo, e che ora va sotterra! Sia la terra ad essa lieve, sia pace allo spirito suo; quella pace onorata cui dà diritto una vita di lotta per il bene, quella pace gloriosa cui ha diritto chi benemerito della Patria... Sia pace all'anima sua onesta e generosa!...

Profonda è in tutti la commozione: e molte ciglia sono bagnate di lagrime quando il feretro è calato nella buia tomba.

Poi, la pesante pietra è calata a nasconderci per sempre anche la bara.

Il Cimitero si spopola; ed io lascio quel vasto campo dove tanti cuori si acquietarono nella eterna pace: lascio quel vasto recinto, pensando ad altri cari morti da me conosciuti ed amati: a Carlo Favetti, a Cesare Micheli...

Vi sia lieve la terra; o eletti spiriti, a voi ripeterò col saluto poetico dei nostri padri antichi.

## In Italia e fuori

I sovrani salutati entusiasticamente a Bari, partirono per Chieti a Francavilla a Mare il Re discese e visitò lo studio del pittore Minichetti. A Pescara, dove il treno reale sostò otto minuti ricevette quella rappresentanza comunale. A Chieti i reali furono accolti da acclamazioni entusiastiche, le loro visite, alla mostra ai palazzi cittadini ai monumenti, furono accompagnate da ovazioni continue.

A Brindisi ieri il piroscalo «Isis» della «Peninsular» mentre la scorsa notte salpava per l'Egitto ebbe, ad otto miglia da Brindisi, una collisione con un veliero di nazionalità e tonnellaggio sconosciuti. Il veliero è affondato. Furono inviati soccorsi. Il veliero pare sia di Costantinopoli si chiamerebbe Lesvos. L'equipaggio e cinque persone è scomparso.

## VENDITA ALL'INGROSSO

### Ghiaccio artificiale

PURA ACQUA dell'Acquedotto artificiale franco al domicilio in città L. 2. al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.

Pietro Contarini Telefono n. 233

### Movimenti piroscali

N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina.)

### Onore al merito.

Perché un medicamento spieghi intiera la sua efficacia, occorrono il più delle volte tante e così varie condizioni che non sempre possono in una data malattia o in un dato malato realizzarsi. Così può rendersi necessario un tipo speciale, o un assoluto riposo, o un metodo rigoroso di cura, ecc. ecc. E se per la mancanza di tutto o di parte di queste condizioni il medicamento fallisce o spiega minore efficacia, se ne dà ad esso tutta la colpa, mentre in realtà la colpa è solo o della miseria o del malato o del medico... o di tutti e tre.

A chi infatti ordinare il ferro, p. es., o l'emoglobina o altri ricostituenti a chi non ha che la polmonite per potersi affamare? E come si possono vincere le affezioni renali in un individuo che debbono per forza lavorare da mattina a sera in luoghi umidi o stare esposti a correnti d'aria?

Però deve maggiormente tenersi in pregio quel rimedio il quale, per spiegare la sua efficacia non ha bisogno che di una condizione, quella di esser preso!

«Sommistrat il vostro rimedio (così scriveva parlando dell'Eanofete della ditta Bissini di Milano il chiarissimo D. R. L. d'AURIZIO di Miglianico) a poveri contadini affetti da malaria ribelle a tutti i rimedi da me prescritti; spettava solo ad esso di fare il miracolo e finora non ho avuto recidive». F. prendendo l'Eanofete difatti quei poveri contadini non ebbero il bisogno di sospendere il lavoro; portavano le pillole nei campi ed il sole bastava loro ad indicare il momento di prenderle.

DITTA UDINE E. Masòn Chincagliette Mercerie-Mode

Grandioso assortimento ombrellini d'ultima creazione - ventagli d'alta novità. Guarnizioni d'ogni genere, thullii, pizzi, guanti, articoli per ricamo. Calze e mezze calze di cotone, filo, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini. Sciarpe d'ogni qualità, cravatte, bastoni, ecc. Specialità in necessarios, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

## Cronaca Provinciale

### Trasaghis.

Il Cucchiario è stato rinvenuto. Oggi vi ho telefonato al 12 1/2 che il Cucchiario Antonio detto Toncetto era stato rinvenuto.

La scoperta avvenne così: mentre al suono della campana un'ottantina di persone si preparava a partire per il monte, capitò improvvisamente certa Franzil Maria tutta tremante, pallida, per la violenta commozione provata.

Disse che il Cucchiario era stato rinvenuto vivo nel suo stavolo. Due ragazzi, che ne avevano aperta la porta, per prendere del fieno, si videro davanti il Toncetto estenuato, sparuto, pallidissimo come un morto; spaventate si diedero a corsa precipitosa.

Allora parecchie persone si recarono allo stavolo, si appressarono al Toncetto, il quale alle loro reiterate domande, rispose sempre invariabilmente, con voce fioca: «O voi tornat usgnott!»

Dove sarà stato? E fino a questo momento non si è ancora potuto comprendere il mistero che avvolge la sua strana volontaria reclusione? Un'improvvisa pazzia. Di lui ho potuto raccogliere queste informazioni. Era un lavoratore instancabile e non bestemiava mai. Anche quando era ubriaco, non diceva che «corpo di chel, e di chel altri» «Santa Maria!» e non si ricordava che una sola volta dicesse insolente o molestasse qualcuno. Anche potendo disporre di un buon letto, aveva la mania di voler dormire sempre sul fieno.

Mercoledì nel pomeriggio, dopo aver condotti nella stalla gli animali, come usava fare, si assentò senza dir parola a nessuno.

Il giorno dopo, credendo che egli si fosse recato al paese per rifornirsi di companatico (formaggio), di cui era rimasto senza gli mandarono a dire che ritornasse. Fu allora che si rimarcò la strana scomparsa. Si era allontanato coi soli zoccoli ai piedi (dalmede) e, contro la sua abitudine, essendo tempo piovoso, anche senza ombrello.

### Pontebba.

Polemico ameno. Il giornale. — Il gentile e grazioso corrispondente del «Lavoratore» chiama «Amenità polemiche» l'ultimo articolo da Pontebba comparso sulla «Patria». Capperi! e che razza di amenità! In buona lingua, o lezioso corrispondente, si chiamano nespolo e di quella tal sorte che si appioppato a certi Caradadi che non hanno il coraggio civile di mostrare la loro faccia più o meno tosta. Siamo perfettamente d'accordo, o corrispondente smancioso, che ci vogliono fatti; ma fatti veri però.

E quel turpiloquio, quelle espressioni plateali che si maggiormente v'hanno offeso, di rimbalzo ve le sbattiamo sul muso dichiarando di non voler assolutamente più sprecar carta né inchiostro per rispondere a dei vili. Ed a quelle teste granitiche che van facendo la critica letteraria al suddetto articolo, rispondiamo semplicemente: De minimis non curat praetor.

### S. Giorgio di Nog.

Il tentato suicidio di un giovanotto. — Presso il ristorante della nostra stazione ferroviaria, condotta dal sig. Lampi, trovavasi fino a ieri in servizio, in qualità di cameriere il sedicente Guglielmo Luca di Udine.

Avendo il giovanotto ricevuto di questi giorni notizia che la mamma sua era stata investita a Modena dal tam elettrico e temendo fosse morta, ieri alle 9 circa, all'arrivo del diretto da Trieste, si ferì gravemente al polso della mano sinistra, con un trincetto.

Accortisi del fatto alcuni pietosi, condussero il Luca dal medico, il quale gli praticò alcuni punti di sutura. Più tardi il disgraziato fu condotto all'Ospedale di Palmanova.

### Tarcento

Per l'esposizione di Tricesimo. Nella importante riunione tenuta domenica dal Circolo agricolo, confermando gli auguri espressi nel settembre scorso in occasione della nostra esposizione bovina, si deliberò di concorrere con premi alla prossima esposizione Tricesimana, prestando al comitato di Tricesimo, in quello che tornasse utile, tutto l'appoggio per le sezioni dell'Esposizione alle quali potranno partecipare i Comuni nella sfera d'azione del Circolo di Tarcento.

### Maniago

Grave disgrazia. (Italo). Oggi certo Campolun Luigi ex procaccia postale l'anni 57 mentre tagliava la foglia di un alto gelso per i bachi, cadde e riportò la frattura della apofisi spinosa delle ultime vertebre toraciche deteriorando così la paraplegia.

Fu raccolto in gravissimo stato e d'urgenza inviato all'ospedale di Pordenone per tentare, se possibile un'operazione.

## Venezia.

La nomina del Giudice Conciliatore. — A giudice conciliatore del nostro Comune, fu nominato per la nona volta, il sig. Leonardo Pascoli fu Leonardo.

Questa nomina è sentita con piacere da tutti, avendo il Sig. Leonardo Pascoli esercitato sempre con coscienza e zelo il suo alto mandato.

## Pordenone

Consiglio comunale. Ieri sera ebbe luogo la seduta consigliare: erano presenti 23 consiglieri. Approvato il verbale della seduta precedente, l'on. Sindaco diede la parola al cons. avv. Poliereti per lo svolgimento della sua interpellanza relativa al licenziamento della guardia Passatempo.

Dopo la lettura della domanda firmata da undici consiglieri, diretta alla Giunta onde ottenere una riforma alla grave punizione inflitta alla guardia, il cons. avv. Poliereti espone con chiarezza il fatto che diede origine al provvedimento preso dall'amministrazione in confronto della guardia.

Con la narrazione del fatto tenta di attenuare la gravità della colpa commessa e le sue considerazioni mirano a mitigare la responsabilità della stessa. Tuttavia il cons. Poliereti è indotto a riconoscere che la guardia Passatempo ha errato, e trova giusto l'immediato provvedimento preso in di lui confronto; ma s'egli meritava di essere punito, date le molte circostanze che stanno a suo favore, crede assai grave la pena del licenziamento. Egli perciò spera che l'on. Giunta vorrà accogliere il desiderio espresso dai consiglieri firmatari della domanda.

A lui risponde l'on. Sindaco, e dimostra che la gravità del fatto renderebbe insostenibile la posizione dell'agente della pubblica forza e si dovesse perciò licenziarlo.

Il cons. avv. Marini fa una brillante difesa delle ragioni espresse nella domanda, e dichiara che in essa è formulato un voto, viene espressa una preghiera, rimanendo estranea qualsiasi questione di fiducia, soggiungendo anzi di avere dell'amministrazione la massima stima.

L'assessore Cattaneo ironicamente ringrazia. Il cons. Marini presenta un ordine del giorno in cui si approva il provvedimento della Giunta, e si prega la stessa a voler infliggere alla guardia una punizione che non sia quella del licenziamento.

Il cons. Etro vorrebbe che l'ordine del giorno venisse ritirato e si invitasse la Giunta a ritornare sulla preda deliberazione.

Risponde il cons. Poliereti dicendo che ciò è un far torto all'amministrazione perché si deve ritenere che abbia studiata assai bene la questione. Il cons. Etro osserva che si vuole e non si vuole essere contro alla Giunta, ma si presenta poi un ordine del giorno che, secondo lui, è per lei assai poco lusinghiero.

Il cons. Marini gli domanda se ha firmato la petizione; e, avendo avuto risposta negativa, soggiunge: «Peggio per lei! Il pubblico abbastanza numeroso, ride. E continua dicendo che il Consiglio, ripetendo la sua piena fiducia alla Giunta, non fa che esprimere una preghiera. Il cons. Poliereti dice che il cons. Etro deve avere frainteso. La questione non implica sfiducia; nella proposta non c'è che l'espressione di un desiderio. La giunta non poteva fare diversamente.

Il cons. Asquini crede che ci sia un po' di puntiglio. Ricorda i buoni precedenti del Passatempo e si associa all'ordine del giorno Marini. Altrettanto dichiara il cons. De Mattia, il quale nota come l'increscioso fatto abbia avuto origine perché si chiamano le guardie municipali a fare un servizio che dovrebbe essere fatto esclusivamente dai carabinieri. Il pubblico accoglie le parole del consigliere con segni di approvazione.

Messo ai voti l'ordine del giorno del cons. Marini viene approvato con 14 voti.

L'assessore Cattaneo, uscendo dalla sala, dichiara che non può rimanere dove si commettono ingiustizie.

Il consiglio approva il progetto dell'ing. Salice per l'ampliamento delle scuole di Roraigrande nella somma di L. 13731,25; approva pure l'appalto per la bagnatura stradale di Torre per il triennio 1903-1907.

Il cons. Poliereti chiede che sia rinviata l'interpellanza del cons. Zanerario sulla nomina dell'ufficiale sanitario. Il consiglio approva. Approva infine di erogare L. 50, per l'erigendo ricordo alle vittime di Beano.

In seduta segreta nomina ad archivista e protocollista il signor Scarpa Giovanni.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di Uliveto Aperti dal 1.º Giugno al 30 Settembre R. Università di Padova.

L'acqua di Uliveto è efficacissima nei catarsi intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artrica con torpore nelle funzioni intestinali. Prof. DE GIOVANNI.

Per le richieste: Stabilimento Uliveto (1902) brevettato da S. M. Il Re d'Italia.

## Cividale

Una corrispondenza. — che narra particolarmente i funerali tributati al dott. Arturo Gattorno, ricevimento stamano. Ci dispiace di non poterla pubblicare, poiché le stesse cose, sia pure narrate meno diffusamente, si leggevano ancora ieri sugli altri giornali.

## Tolmezzo.

Una rissa. Ieri sera certo Cargnelutti Giacomo di Pietro detto Neguà carradore di qui, venne a contesa sul giuoco delle bocce col carpentiere Luigi Tosoni.

Ben presto dalle parole passarono ai fatti, il Cargnelutti riportò ad opera del Tosoni, una ferita lacero-contusa alla regione frontale, per cui dovette portarsi per le necessarie medicazioni alla casa di cura del dott. Cominotti. Gli vennero praticati diversi punti di sutura.

La guarigione si effettuerà in otto giorni, salvo complicazioni.

## Buia.

Sorteggio di consiglieri. Ieri avvenne l'estrazione a sorte di sei consiglieri fra i dieci più anziani.

Furono sorteggiati i signori Mattia (Tova) e Umberto Barnaba di Avilla; Calligaro Angelo (di Lena) e Guerra Giovanni (Pagnuti) di Urbignacco e Troiani Giovanni e Baldassi Ferdinando di S. Stefano.

## Codroipo

Consiglio Comunale. — Si apre la seduta alle ore 16. Sono presenti i consiglieri: Co. Manin (Sindaco) Giusti, Cavigna, Loti, Deganutti (assessori) Cav. Luzzatto, Zanelli, Pradolini, Cozzutti, De Paulis, Marchetti e Piccini.

Assiste un po' di pubblico fra il quale qualche candidato alle prossime elezioni. (A proposito: Girano parecchie liste con nomi di tutti i colori. Le elezioni si faranno come il solito: di sorpresa!)

L'oggetto: Si legge l'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa nella quale, dopo vari considerando, la Giunta respinge i provvedimenti finanziari votati dal Consiglio per far fronte alle spese di costruzione del fabbricato scolastico di Biazzo, del Macello e del Ponte sul Corno. Il Consiglio delibera di insistere su detti provvedimenti che consistono nella alienazione di due certificati di rendita del valore di lire 13.000.

Objetto II: Costruzione di un piano per lo scalo del bestiame sul mercato dei bovini e per l'acquisto di una catena da applicarsi su quello dei cavalli.

Domandata è approvata la sospensione.

«Prima di procedere alla la discussione del 3º oggetto, si commemora il direttore De Caneva, repentinamente rapito alla famiglia, alla scuola al paese.

E si passa al terzo oggetto relativo al posto di Direttore didattico ed a quelli di insegnanti nelle scuole del capoluogo, di Goricizza e Pozzo e di Biazzo dopo una discussione piuttosto lunghetta, fu votato in questi termini:

«Resisi vacanti i posti di due insegnanti nel Capoluogo e di due nelle frazioni, il Consiglio comunale apre il concorso per tre posti di maestro ed uno di maestra di grado superiore aventi (i maestri) preferibilmente il titolo di direttore didattico.»

Sono approvati il 4º e 5º oggetto poi è pure approvato l'immediato collocamento di due orologi sul Campanile di Goricizza e su quello di Pozzo, si vota la sospensiva sulla domanda di concorrere nella spesa sostenuta dalla fabbrica di Zompicchia per le riparazioni del Campanile.

Sulla domanda della proposta della deputazione provinciale circa l'importazione di riproduttori bovini del tipo Simmenthal fribergese, il Consiglio, considerando che detta importazione interessa più il Circolo agricolo che il Comune delibera la massima di scrivere al detto Circolo, eccitandolo a concorrere alla spesa, poi il Comune vedrà come dovrà contenersi.

L'ultimo oggetto relativo al concorso del Comune nella spesa per erigere un ricordo marmoreo sul luogo del disastro di Beano, viene respinto.

Il Consiglio infine, a porte chiuse, vota l'aumento di salario allo spazzino Comunale, portandolo da annue lire 200 a lire 365.

## Palmanova

Pei festeggiamenti di settembre-ottobre. Alla riunione tenuta l'altra sera il Comitato era al completo. Venne formulato il programma dei festeggiamenti sportivi, che può però avere qualche lieve modificazione. Lo daremo domani.

## Giovane

bella presenza, pratica manifatture di sidera occuparsi quale agente, oppure magazzino stesso ramo. Buone referenze, miti pretese. Rivolgersi Ufficio annunci del Giornale.

## SPIGOLATURE DI CRONA

Durante la messa, a Premarica certo Luigi Lanzetta di anni 79 Verzegnassi, fu colto da male e morì pochi istanti dopo.

Le onoranze funebri tributate da Cividale al dott. Arturo Gattorno riuscirono solenni ed imponenti.

Ieri seguì l'inaugurazione del Stabilimento balneare di Porto Tignano.

Certo Alessandro Diagnoli, Flambro pollagroso, ed affetto male incurabile, si tolse ieri vita, suicidandosi.

## Cronaca Cittadina

Teatro Minerva. La fiaccola sotto il moggio la tragedia del delitto e della rovina, ha impressionato fortemente il nostro pubblico.

E' tremendo il cozzo di passione nei quattro atti.

In quell'ambiente di delitto, vivono ed agiscono anime prave, fiacche, tutte sopraffatte da un terribile Nemesi che fatalmente conduce all'ultima rovina, l'anima pervasa dal terrore e dallo sdegno.

Si sgretola, cade in rovina la casa del de Sangro, e l'anima che assiste all'annientamento di quella famiglia, subisce un orribile fascino ed è scossa da un senso di sgomento e di paura.

I caratteri sono plasmati con grandezza di linea, forse eccessiva in qualche momento, ma la verità l'umano sorge sempre nella sorda avvezza e fiacchezza d'animo di Tibaldo de Sangro, nell'odiosa tenace di Bertrando Accozzama, nell'ingenuità materna di donna Aldegrina; nella grande ira di vendetta, temperata da un viscerato amore fraterno di Gigliola, che qualcuno, esagerando per certezza, chiama «Amletto femmina»; nell'anima affranta dal male fisico di Simonette, nella lurida Femmina di Luco; nello zotico Serparo, ferito a morte nel grande affetto paterno.

Le situazioni sono tutte fortissime, d'effetto sicuro ed immediato e si svolgono in scene brevi e concettose.

Nella tragedia d'annunziana questa volta nulla vi è di superfluo e l'azione è imperiosa, si svolge e corre alla catastrofe finale dritta, veloce, senza indugio o pentimento.

L'interpretazione fu semplicemente ammirabile.

Teresa Franchini, giovanetta, intelligentissima, apparsa nell'arte riesce una Gigliola accettabile. Nella stupenda invocazione alla madre nel quarto atto fu semplicemente grande.

Mario Fumagalli, artista forte e corrotto destò la più alta e generale ammirazione, e trasportò il pubblico al più alto entusiasmo nella terribile scena dell'accusa del secondo atto.

Ottimi tutti gli altri sign. re Evelina Paoli, Elisa Berti Masi, Lidia Baracchi, Ofelia Mazzari, ed i signori Gabriellino D'Annunzio, Giuseppe Masi e Giulio Tempesti.

Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera la Compagnia marionettistica di prosa e canto Gorno Dell'Acqua darà serata di gala della grandiosa operetta: «Ia-ba: L'amor delle 3 Naranze», musica del maestro Beniamino Tedesco.

Mercoledì dei grani. Granoturco el. 16.—, 16.50, 16.55, 16.60.

Fagioli ai kg. cent. 20, 25, 30, 32, 35.

Un bambino in serio pericolo di annegare!

Verso le sette di sera il bambino Luigi Martinis, figlio al geometra Silvio, di anni 4, assieme ad alcuni suoi coetanei, stava trastullandosi sulla sponda della roggia di via Grazzano, nei pressi della conca ex De Paoli. Scivolatogli dalle mani un pezzo di legno e volendo raccoglierlo, il Luigino si spinse tanto innanzi che si precipitò nel canale.

Alle grida delle donne e dei ragazzi presenti, accorse il calzolaio ed inserviente teatrale Ottaviano Ciocchiatti di anni 43, abitante al N. 178 di detta via; e così vestito, spiccò un salto nella roggia, afferrò il pericolante e lo consegnò in braccio ai parenti.

Il piccino aveva percorso circa 8 metri nell'infido elemento, traversando due ponti; ed ogni ulteriore ritardo avrebbe potuto essere causa di una irrimediabile sventura.

Cessate le lacrime dello spavento il bimbo si rimise a giocare e dormiva ed un'ora dopo placidamente dormiva.

Funeraria. Annunciammo l'altro ieri, la disgrazia occorsa alla giovane Alice Tomaso di Gris, di anni 18, la quale cadendo da una vettura, aveva riportata la frattura complicata al III inferiore.

La poveretta, condotta al nostro Ospedale, dopo atroci sofferenze morì l'altra sera.

Questa mattina le furono resi modesti ma commoventi funerali. Molte amiche dell'estinta, vollero con pietoso pensiero, accompagnare la loro compagna all'ultima dimora.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente





**A. Salvati Costanzi**  
Inventore  
dei rinomati medicinali  
**COSTANZI**  
Via Morgellina, 4  
Casa propria  
Napoli

**RESTRINGIMENTI URETRALI**

**Prostrati, Uretriti e Estarri della vescica**  
si guariscono radicalmente con i soli **CONFETTI COSTANZI** gli uretriti che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinary il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di **CONFETTI COSTANZI L. R. S. O.**  
**Mali venerei.** Scati recenti e cronici (goccola militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati **CONFETTI COSTANZI** o **INEZIONI COSTANZI**. Un Bacc. Iniezione Costanzi L. R. S. O.  
**Sinide.** Si guarisce radicalmente con il **ROOB COSTANZI** depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza maschile, emicrazioni della pelle, perdita seminali, e qualunque specie di **SIFILIDE**, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un Bacc. **ROOB COSTANZI** L. R. S. O. Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore **A. SALVATI COSTANZI** Morgellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore **A. SALVATI COSTANZI** Morgellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In **Udine** si vendono presso la farmacia **L. V. Beltrame** Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, **Milano** Francesco di Siro.  
Badare che dotti medicinali devono portare ostentatamente la marca di fabbrica **A. SALVATI COSTANZI** distintivo color rosso e firma a mano.

**Giuseppe Lavarini** **UDINE**  
Piazza Vittor. Emanuele

**Grande assortimento**  
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.  
**ASSORTIMENTO** Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Hauli e Valigie di qualunque forma e grandezza  
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.**

**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza**

**Abbisognano** 20 praticissimi operai scavatori trincee ferroviarie rocciose per la Russia (Urali) pronti a partire subito. Giornata assicurata 6 lire, durata lavori mesi 18, sul posto possibilità cottimo. Viaggi pagati. Offerte referenze, indirizzi Ingegnere **Busatto Gino** via Gabelli Padova.

**PRESERVATIVI**  
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiseptici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igieno » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



**SENZA RIVALI**  
**Premiati Dentifrici**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. **VANZETTI**  
PROPRIETA  
**Carlo Tantini - Verona**  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.  
**LIBRE UNA con Istruzione ovunque.**  
Esigete sulle Istruz. la marca di fabbrica qui contro  
**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**ORARIO FERROVIARIO**

| PARTENZE |           | ARRIVI     |         | PARTENZE   |         | ARRIVI     |         |
|----------|-----------|------------|---------|------------|---------|------------|---------|
| da Udine | a Venezia | da Venezia | a Udine | da Venezia | a Udine | da Venezia | a Udine |
| O. 4.30  | 8.33      | D. 4.45    | 7.43    | O. 5.05    | 10.7    | O. 10.45   | 15.17   |
| A. 8.20  | 12.7      | O. 5.55    | 10.7    | O. 11.35   | 14.15   | O. 11.35   | 17.45   |
| O. 11.35 | 14.15     | O. 12.15   | 15.17   | O. 12.15   | 17.45   | O. 12.15   | 17.45   |
| O. 13.15 | 17.45     | O. 13.15   | 17.45   | O. 13.15   | 17.45   | O. 13.15   | 17.45   |
| M. 17.30 | 22.28     | O. 13.15   | 17.45   | O. 13.15   | 17.45   | O. 13.15   | 17.45   |
| D. 20.25 | 23.5      | O. 13.15   | 17.45   | O. 13.15   | 17.45   | O. 13.15   | 17.45   |

| da Udine |            | Stazione Carnia |       | a Pontebba |            |
|----------|------------|-----------------|-------|------------|------------|
| O. 6.17  | arr. 7.43  | part. 7.47      | 9.10  | O. 6.17    | arr. 7.43  |
| O. 7.55  | arr. 9.51  | O. 8.52         | 9.55  | O. 7.55    | arr. 9.51  |
| O. 10.25 | arr. 12.9  | O. 11.14        | 12.30 | O. 10.25   | arr. 12.9  |
| O. 17.15 | arr. 18.7  | O. 18.8         | 19.13 | O. 17.15   | arr. 18.7  |
| O. 17.35 | arr. 19.15 | O. 19.23        | 20.45 | O. 17.35   | arr. 19.15 |

| da S. Giorgio |       | a Trieste |       | da Trieste |       | a S. Giorgio |      |
|---------------|-------|-----------|-------|------------|-------|--------------|------|
| M. 9.05       | 10.38 | M. 6.07   | 7.54  | M. 11.50   | 13.49 | M. 17.30     | 19.4 |
| M. 10.40      | 19.45 | M. 11.50  | 13.49 | M. 17.30   | 19.4  | M. 17.30     | 19.4 |
| M. 20.50      | 22.45 | M. 17.30  | 19.4  | M. 17.30   | 19.4  | M. 17.30     | 19.4 |

| da Udine |       | a S. Giorgio |       | da S. Giorgio |       | a Udine  |       |
|----------|-------|--------------|-------|---------------|-------|----------|-------|
| D. 7.10  | 7.59  | D. 8.10      | 8.58  | D. 8.10       | 8.58  | D. 8.10  | 8.58  |
| D. 12.55 | 13.54 | D. 9.10      | 9.58  | D. 14.10      | 15.21 | D. 14.10 | 15.21 |
| D. 17.56 | 18.57 | D. 14.10     | 15.21 | D. 17.10      | 18.36 | D. 17.10 | 18.36 |
| D. 19.25 | 20.34 | D. 20.53     | 21.39 | D. 20.53      | 21.39 | D. 20.53 | 21.39 |

**Orario della Tramvia a vapore**  
**UDINE - S. DANIELE**  
PARTENZE ARRIVI PARTENZE ARRIVI  
da Udine a S. Daniele da S. Daniele a Udine  
R. A. S. T. S. T. R. A.  
8. - 8.20 9.40 6.55 8.10 5.32  
11.20 11.40 13. - 11.10 12.25 - -  
14.50 15.15 16.35 13.55 15.10 15.30  
18. - 18.25 19.45 18.10 19.25 - -  
20.15 21.35 20.35 21.55

**Cesare dott. Giulio** Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.



**Servizio Postale Settimanale**  
combinato colle Compagnie  
**Navigazione Generale Italiana**

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60.000.000, Km. e vers. L. 38.000.000

**«La Veloce»**  
Società italiana di Navigazione a Vapore,  
Cap. esatto e vers. L. 11.000.000

**Rappresentanza Sociale**  
**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**

Prossime partenze da **GENOVA** per **NEW-YORK**  
Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da **NEW-YORK** per i diversi punti degli **STATI UNITI**

| VAPORE           | COMPAGNIA     | PARTENZA  | SCALI  | STAZZA |       | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|------------------|---------------|-----------|--------|--------|-------|----------------------------|------------------------------|
|                  |               |           |        | lordo  | netta |                            |                              |
| CITTA' DI NAPOLI | La Veloce     | 13 Giugno | Napoli | 3984   | 2720  | 14                         | 16                           |
| SICILIA          | Nav. Gen. It. | 20 »      | Id.    | 5003   | 3594  | 15                         | 16                           |
| CITTA' DI TORINO | La Veloce     | 24 »      | Id.    | 4041   | 2569  | 13 1/2                     | 18                           |
| NORD AMERICA     | »             | 4 Luglio  | Id.    | 4820   | 2485  | 14 1/2                     | 15                           |

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

| VAPORE           | COMPAGNIA     | PARTENZA  | SCALI                 | STAZZA |       | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|------------------|---------------|-----------|-----------------------|--------|-------|----------------------------|------------------------------|
|                  |               |           |                       | lordo  | netta |                            |                              |
| DUCA DI GALLIERA | La Veloce     | 15 Giugno | Barcell. e Teneriffa  | 4304   | 2841  | 14 1/2                     | 20                           |
| SIRIO            | Nav. Gen. It. | 22 »      | Barcell. S. Vincenzo  | 4141   | 2275  | 15,80                      | 19                           |
| VENEZUELA        | La Veloce     | 29 »      | Barcell. e Las Palmas | 3532   | 2235  | 14,3                       | 20                           |
| CITTA' DI MILANO | »             | 13 Luglio | Barcell. e Teneriffa  | 4041   | 2571  | 31,1                       | 18                           |

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**  
il 15-Giugno 1905 partirà il vapore della **«VELOCE»**  
**LAS PALMAS**  
Stazza lorda tonn. 1562 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni 24 toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**  
Il 1 Luglio 1905 partirà il Vapore della **VELOCE**  
**CENTRO AMERICA**  
Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.  
Durata del viaggio da **Genova** a **Fort Limon** 26 giorni comprese le fermate negli scali: toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Caracao, Sabantia, Colon, Porto Limon.

Linea da **Genova** per **Bombay** e **Hong-Kong** tutti i mesi.  
Linea da **Venezia** per **Alessandria** ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccotta  
Con viaggio diretto fra **Brindisi** e **Alessandria** nell'andata.  
N.B. - Coincidenze con il **Mar Rosso**, **Bombay** e **Hong-Kong** con partenze da **Genova**.

Si accettano **merci** e **passaggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel **Mar Rosso**, **Indie**, **China** ed **Estremo Oriente** e per le Americhe del Nord, e del Sud, e **America Centrale**.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «**Navigazione**» oppure «**La Veloce**», Udine. **Telefono 234.**

Il presente annuncio precedente (salvo variazioni)

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE  
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale  
**OMBRELLI - OMBRELLINI**  
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe  
Veli per Staccie Buratti  
Si coprono tutti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.  
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI OGNI SPECIE  
RIPARAZIONI IN GENERE  
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
Prezzi modicissimi.

**Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano** **FERNET-VITTONI**  
CASA FONDATA NEL 1842  
SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI  
Fabbricazione speciale raccomandata.

**AMARO BAREGGI**  
a base di FERRO-CHINA - RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore  
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.  
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.  
Dirigere le domande alla Ditta:  
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Capovassutti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo  
**A. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**